

Fincantieri, 60 a Roma per lo sciopero

Al Muggiano assenti in 500. Cgil e Rc sole contro la quotazione in borsa



SESSANTA dipendenti del cantiere del Muggiano hanno partecipato ieri a Roma alla manifestazione nazionale in occasione dello sciopero indetto dalla Cgil contro la prosettiva della quotazione in borsa, per il 49 per cento, di Fincantieri. Nello stabilimento spezzino risultavano assenti in 500 sul totale di 800 dipendenti (sul fronte degli impiegati mancava all'appello il 55 per cento; fra gli operai l'80 per cento). I risultati ufficiali dello sciopero saranno, comunque, i noti lunedì, quando si potrà precisare quanti erano gli assenti per malattia. Le avvisaglie sono comunque di un impatto spezzino dello sciopero superiore a quello delle altre sedi di Fincantieri. Secondo fonti aziendali il dato globale dell'astensione si attesta sul 40 per cento. Circostanza che ha indotto il segretario generale Uilm di Genova, Antonio Apa, a parlare di «flop» dello sciopero. Soddisfatta invece la Cgil. Fra i partecipanti alla manifestazione romana anche il deputato spezzino di Rifondazione Comunista Sergio Olivieri (**nella foto**), che dice. «Spero che Prodi si convinca: la quotazione in Borsa dell'azienda è un errore che può portare Fincantieri, che è un gruppo industriale solido e con i bilanci in attivo, a fare la fine di Telecom e di Alitalia. Mi ha fatto piacere vedere che, con gli operai di Castellamare, c'era il Sindaco della città Voza. Un'occasione persa per Fiasella e Federici.....». La quotazione in borsa, come è noto, divide i sindacati. La Cisl e la Fim-Cisl della Spezia la sostengono «alfine di garantire un futuro competitivo del

SINDACATI DIVISI

Cisl e Uil favorevoli al recupero di risorse sul mercato. Morgillo spara sulla «farsa» in Regione

Gruppo, vista la nota impossibilità economica, da parte dello Stato, di investire soldi propri». Pierluigi Peracchini, segretario generale della Cisl e Maurizio Del Vigo, segretario Fim, dettano le condizioni sulla destinazione delle risorse: «Rilancio di Fincantieri con investimenti di alto contenuto tecnologico, completa garanzia dei livelli occupazionali, esclusione di qualsiasi delocalizzazione di attività industriali attualmente svolte nei cantieri nazionali, mantenimento dell'unitarietà del Gruppo». Il consigliere regionale di Forza Italia Luigi Morgillo, intanto parla di «ennesima figuraccia di Burlando & c». Il riferimento è all'ordine del giorno approvato dal consiglio regionale che prevedeva la sospensione da parte di Fincantieri dalle quotazioni in borsa e alla missione degli assessori regionali a Roma che non hanno incassato la volontà del governo, espressa dal sottosegretario Letta che ha parlato del «recupero di risorse dal mercato come soluzione saggia e opportuna». Morgillo chiede a Burlando una comunicazione urgente per «mettere fine a questa ignobile farsa e per spiegare con chiarezza che cosa il Governo ha comunicato alla Regione e se la Regione ha intenzione di continuare a mantenere veti sulle legittime aspirazioni di una importante società che rappresenta fonte di lavoro per migliaia di persone».